

Il miracolo della roccia

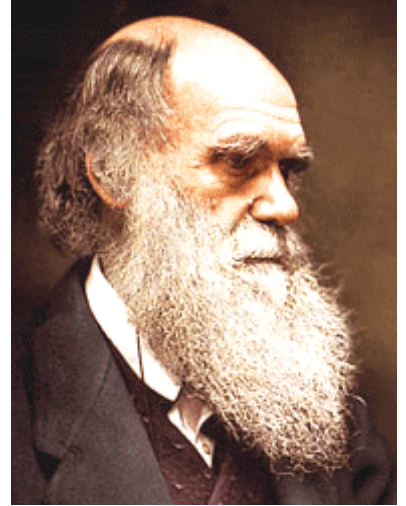
2. L'essenza della Scienza dello Spirito

Non possiamo comprendere nella sua vera natura la Scienza dello Spirito se non teniamo presenti costantemente le sue origini “miracolose”: lo spruzzo dalla roccia del materialismo. Edouard Schuré adopera un'immagine equivalente e dice che Rudolf Steiner fece sgorgare lo spirito dalla lorica scagliosa del Drago. Questo fatto differenzia l'Antroposofia da ogni precedente o contemporanea concezione spirituale del mondo. Al principio delle altre correnti spirituali umane (compresa la moderna Teosofia) sta una *rivelazione* dei mondi spirituali. Invece l'Antroposofia non è Spirito che piove dai cieli, ma *nasce dalla materia*. Non è rivelazione divina, ma *scienza umana*. Ciò nella storia dell'evoluzione dell'umanità è stato reso possibile da quel fatto unico che è il Mistero del Golgotha: Dio si è fatto uomo e si è unito con la Terra. Chi indaga giustamente



la materia, vi trova lo Spirito. Il materialismo scorre in due correnti principali che possiamo distinguere con i nomi di **←Isaac Newton e di Charles Darwin→**.

Le teorie di Newton, sviluppate fino in fondo, hanno portato all'atomismo, cioè alla negazione dell'oggettività di tutto ciò che l'anima riceve come impressione sensoria: luce, colore, suono ecc. Il newtonismo spoglia il mondo di ogni suo contenuto e uccide l'anima. Esso significa per l'uomo l'impossibilità di condurre una vita interiore. Il darwinismo (che a torto si crede superato) spoglia invece l'anima



di ogni contenuto suo proprio (Bene, Verità, Bellezza) e uccide il mondo. L'anima non può vivere senza un mondo oggettivo (negato dal newtonismo) che la sostiene, e il mondo non può sussistere senza un'anima oggettiva (negata dal darwinismo) che di continuo lo ricrea. Il darwinismo sfocia naturalmente nel comunismo. Esso significa per l'uomo l'impossibilità di condurre una vita interiore. Vediamo tutto ciò in atto: l'Occidente ha già effettuato il totale annientamento (*tabula rasa*) della vita interiore e l'Oriente impedisce ogni possibilità di vita esteriore.

Al principio del nono decennio del secolo scorso, quando le teorie atomistiche andavano appena prendendo forma, Rudolf Steiner presagì le funeste conseguenze che il materialismo speculativo e teorico avrebbe avuto per la cultura umana e iniziò la sua lotta per elevare un argine non contro i fatti materiali, ma contro le assurde idee materialistiche. *La Filosofia della Libertà*, in cui sfocia il pensiero steineriano di quegli anni, va intesa e compresa in questo senso.

Il materialismo newtoniano conduce al più piramidale assurdo che si possa immaginare: la negazione del contenuto obiettivo del mondo fisico, l'illusionismo assoluto della realtà percepibile. Per il materialista il mondo perde ogni concretezza e si riduce a un tenebroso abisso senza pareti e senza fondo. Il materialismo segna il trionfo dell'irrealtà, dell'astrazione, dell'ipotesi.

La prima parte de *La Filosofia della Libertà* va intesa come una battaglia per la riconquista della piena realtà del mondo. Essa conduce il pensiero, passo per passo, a constatare l'abisso, l'assurdo, il salto nel nulla a cui conduce il materialismo con la sua teoria della soggettività delle percezioni. Seguiamo questa teoria per sommi capi. Un uomo percepisce una superficie rossa. Tale fatto ha una triplice determinazione: la fonte luminosa (il Sole), l'oggetto che appare rosso, l'uomo che percepisce. I processi da considerare sono i seguenti:

- sul Sole: qui obiettivamente non esistono la luce o il calore, ma solo trasmutazioni atomiche che producono un complesso irraggiamento di onde;
- sull'oggetto: questo assorbe tutte le vibrazioni solari, meno una di frequenza e lunghezza d'onda determinate;
- sul soggetto: la vibrazione respinta dall'oggetto provoca una reazione chimica nella porpora retinica dell'occhio. Ne viene affetto il nervo ottico che reagisce con effetti fisico-chimici. Alla fine nel cervello

avviene un'ulteriore attività chimica. E poi? Poi c'è il salto. Tutte queste vibrazioni, tutti questi processi fisici e chimici, fanno sorgere non si sa perché e come nell'interiorità del soggetto la sensazione del colore rosso, il quale obiettivamente non esiste in alcun punto della realtà (Sole, oggetto e soggetto fisico).

Siamo ancora una volta di fronte ad un assurdo, forse il più significativo della concezione materialistica: l'anima che non esiste, cioè *il nulla*, fa sorgere tutto il contenuto percettivo dell'universo.

La Filosofia della Libertà fa piazza pulita di simili teorie materialistiche apparentemente irrefutabili. Essa dimostra che il mondo fisico-materiale, con tutto il suo contenuto, è reale ed obiettivo, *che esso esiste veramente*, ed esiste così come appare.

Bisognerebbe soffermare a lungo l'attenzione su questo fatto così importante per la comprensione di ciò che è l'Antroposofia, e farne oggetto di assidue meditazioni. Mettiamo a confronto nella nostra anima queste due idee.

La concezione materialistica del mondo propria delle scienze naturali conduce alla negazione dell'esistenza obiettiva del mondo fisico e lo fa apparire come una visione fantomatica di un'anima umana inesistente. Cioè il nulla produce il nulla.

La concezione spirituale dell'universo propria dell'Antroposofia steineriana dà pieno valore al mondo fisico della materia, ne dimostra l'esistenza obiettiva e mette l'anima umana con esso in un rapporto vivo, concreto, immediato, non spettrale, non illusorio, non congetturale e traslato.

Là tutto è nebuloso e fatuo, qui abbiamo concretezza di Spirito e concretezza di materia. Dimostriamo di aver capito l'Antroposofia, se diciamo senza paura che essa è anche *materialismo* per quel tanto che questo concetto è giustificato dalla realtà.

Come la prima parte de *La Filosofia della Libertà* è una battaglia per l'oggettività del mondo, così la seconda è la conquista dell'oggettività dell'uomo. Per capire ciò dobbiamo mettere una volta a confronto Newton con Darwin, cioè non due uomini, ma due correnti di pensiero.

Che cosa dice Newton o l'atomismo? Lo abbiamo già visto. Il contenuto percettivo del mondo non esiste. La luce, il colore, il calore, i suoni, gli odori, i sapori, le impressioni tattili sono un prodotto illusorio dell'anima.

E che cosa dice Darwin? Le condizioni ambientali presentate dalla configurazione del terreno, del grado di calore, dall'illuminazione solare, dalla colorazione del luogo eccetera, influiscono sull'evoluzione della specie e determinano in quella più elevate reazioni psichiche corrispondenti. L'anima cioè non ha un'esistenza obiettiva, essa è una semplice reazione al contenuto dell'ambiente.

Dunque, il colore bianco delle nevi che secondo Newton obiettivamente non esiste, ha fatto secondo Darwin tingere di bianco la pelliccia dell'orso polare e lo ha reso un animale gaio e pugnace, mentre il povero orso bruno deve il suo colore e la sua melanconia al fitto delle foreste nelle quali vive.

Come vedete, il materialismo negatore del mondo e dell'anima si sostiene in modo egregio, perché attua bellamente la massima evangelica della destra che non sa quello che fa la sinistra.

Se al primo concetto di Darwin, l'influenza ambientale, aggiungiamo anche gli altri di selezione naturale, di trasmissione ereditaria e di lotta per l'esistenza, cadiamo a capofitto nelle teorie sociali oggi dominanti e in specie nel bolscevismo sovietico. Il darwinismo scientifico di Haeckel è innocuo, ma deleterio è invece il darwinismo sociale di Marx, che poi è quello del comunismo, del socialismo, del nazismo e di tanti altri *ismi* oggi esistenti. I quali tutti hanno in comune il fatto che vogliono realizzare una vita sociale basandola sui peggiori istinti antisociali dell'uomo. Questo è sí un assurdo, ma un assurdo tragico, perché porta l'umanità alla guerra di tutti contro tutti.

L'umanità può essere salvata dal suo totale annientamento soltanto se le idee fondamentali della seconda parte de *La Filosofia della Libertà* sostituiranno gradatamente quelle oggi imperanti del darwinismo sociale.

L'uomo non è un prodotto della natura. Questa gli presta sí il suo arto corporeo, ma il contenuto della sua anima (il Vero, il Bello, il Bene, in una parola: la moralità) sono *obiettivi* e fanno parte di un mondo accessibile per la via dell'intuizione.

Così anche il mondo dello Spirito acquista un contenuto concreto e reale, che è per intanto quello delle idee. Ai concetti darwiniani vengono sostituiti altri, proficui e salutari per la vita sociale. Non influenza ambientale, ma Spirito che plasma la materia; non selezione naturale, ma eliminazione degli elementi che dallo Spirito si sono distaccati; non trasmissione ereditaria, ma continuo esplodere di impulsi spirituali; non lotta per l'esistenza, ma collaborazione di tutti all'opera comune e, al sommo della scala, l'individualismo etico, l'uomo quale spirito creatore.

La Filosofia della Libertà contiene un messaggio di speranza. Contro ogni possibile dubbio essa dà all'uomo la certezza dell'universo e dello spirito interiore.

3. *Le tre opere fondamentali di Rudolf Steiner*

Alfred Meebold ha detto una volta, qui tra noi, che chi ha veramente compreso *La Filosofia della Libertà* sente di dover cominciare a meditare, e che perciò s'incammina per la via indicata ne *L'Iniziazione*. Questo è proprio vero. Abbiamo detto che *La Filosofia della Libertà* è un'opera che trae la sua giustificazione dal Mistero del Golgotha. Essa mostra all'uomo la *realtà* eterna del mondo, che è spirituale. La conoscenza è, dopo il Golgotha, un atto dello Spirito Santo. Il grande messaggio di speranza e di consolazione contenuto ne *La Filosofia della Libertà* conduce l'uomo allo Spirito Santo.

La Filosofia della Libertà non è perciò un'opera informativa; essa sprona al lavoro interiore, all'attività individuale. Perciò l'opera *Come raggiungere la conoscenza dei mondi superiori?* (*L'Iniziazione*) rappresenta la necessaria continuazione de *La Filosofia della Libertà*. Questa seconda opera porta l'uomo all'Io Superiore, al Christo. Da questo centro essenziale del suo essere, l'uomo può uscire nel cosmo e ricercare il contatto con gli altri esseri universali. «Non si giunge al Padre, se non attraverso il Figlio», è detto nei Vangeli. *La Scienza Occulta* di Rudolf Steiner è a sua volta la necessaria prosecuzione de *L'Iniziazione*; essa rappresenta l'ascesa al Padre sotto la guida del Figlio.

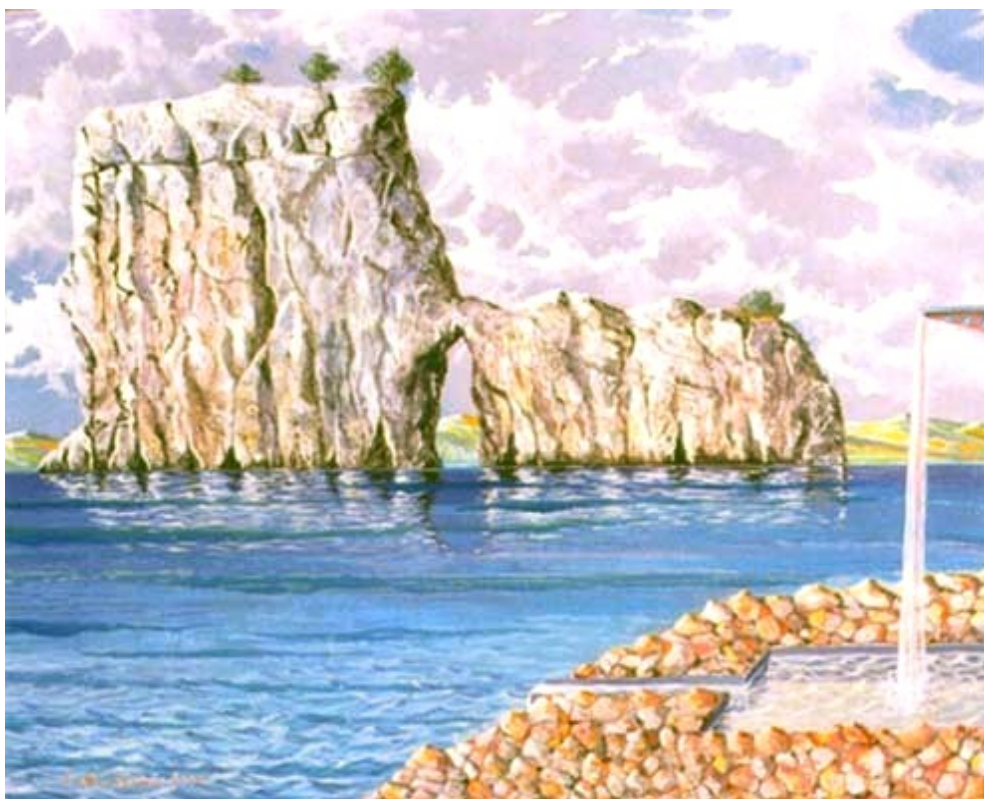
Le tre opere fondamentali di Rudolf Steiner ricongiungono l'uomo con la Divinità, esse portano lo Spirito che è nell'uomo ad unirsi con lo Spirito che è nell'universo. *La Filosofia della Libertà* conduce l'uomo alla conoscenza dello Spirito Santo, *L'Iniziazione* alla esperienza del Figlio, *La Scienza Occulta* alla visione dell'attività creatrice del Padre.

Si tratta di una costruzione grandiosa, che è al tempo stesso cosmogenesi ed apocalisse. La prima pietra di questa costruzione è data da quello che abbiamo chiamato "il miracolo della roccia": lo Spirito che sgorga dalla materia. È un miracolo che nell'Antroposofia perpetuamente si rinnova. Perché la fonte inesauribile dello Spirito fatta sgorgare da Rudolf Steiner dalla più dura roccia materiale zampilla ancora.

*Zampilla ancora,
limpida e veloce
come quando dal suolo
egli la trasse,
e i compagni
che videro il prodigio
v'immersero stupiti
le arse labbra.*

Noi tutti, uomini del nostro arido e deserto secolo, abbiamo le labbra arse, noi siamo assetati.

L'Antroposofia può dissetarci; essa è la cristica fonte che zampilla in vita eterna.



Carmelo Nino Trovato «Le acque sognanti – I faraglioni»

Fortunato Pavisì (2. continua)

Per gentile concessione del Gruppo Antroposofico di Trieste, depositario del Lascito di Fortunato Pavisì. Trieste, 7 giugno 1947.